

I tesori archeologici dell'antica Praeneste
**L'Antinoo di Palestrina,
una statua perfetta!**

PALESTRINA- I tesori archeologici dell'antica Praeneste sono conservati in molti musei del mondo e d'Italia.; fra i reperti conservati nei musei romani, notevole è la statua di Antinoo, che fa bella mostra di sé nella Sala Rotonda dei Musei Vaticani. Essa fu scoperta dall'archeologo Gavin Hamilton nel 1795 nella villa imperiale di Adriano a Palestrina. Antinoo era un efebo particolarmente bello; nacque in Bitinia a Claudiopolis, l'odierna città di Eskimisar in Turchia e fin da piccolo divenne il favorito dell'imperatore Adriano, tanto da seguirlo in tutti i suoi viaggi; ma fu proprio nel viaggio sul Nilo, in Egitto, che nel 122, di fronte alla città di Besa, Antinoo cadde in acqua e annegò. Immenso fu il dolore dell'imperatore.

Il giovane fu addirittura deificato; la città di Besa, dove annegò, si chiamò da allora Antinoopolis; molti templi furono eletti in suo nome e furono istituiti addirit-

tura dei Collegia per il suo culto, come ad esempio quello del "Cultores Dianae et Antinoi" a Lavinio. Le sembianze del giovane furono riprodotte in numerose statue, busti, erme, ed uno dei suoi ritratti più belli è sicuramente quello di Palestrina. La statua è a grandezza naturale e possiede una perfezione tale che si può accostare all'altra scoperta a Villa Adriana di Tivoli nel 1735 e conservata anch'essa nei Musei Vaticani. Nella statua di Palestrina Antinoo è rappresentato nelle vesti di Dioniso, col tralcio d'edera, la pigna tra i capelli e la cista mistica ai suoi piedi. L'efebo ha un'espressione sensuale e melanconica, ha un corpo ben proporzionato, con membra agili e forti.

Il favorito dell'imperatore, dunque, oltre ad essere deificato ricevette anche l'onore di essere sepolto insieme a lui nel mausoleo adrianeo a Roma.

Angelo Pinci